Anno IV. - N.1340 Trieste. Mercoledì 9 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1340

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

„Il Piccolo" di oggi meriggio reca una illustrazione sulla

CHIUSURA

dell'

Ospizio marino.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera in Italia. ROMA 7. Il bollettino sanitario del regno reca 4 casi a Solignano (Parma), 1 a Borgotaro (Parma) e molti casi sospetti in quei dintorni. C'è speranza che il morbo non si estenda. Sembra accertato che a S. Stefano la malattia fu importata da Tunisi, nelle altre località della Spagna. Sinora oltre il 60 per cento dei colpiti guariscono. La Russia, la Turchia e la Grecia stabilirono quarantene per le provenienze dai porti italiani.

Il colera in Spagna. MADRID 8. Il colera è in notevole diminuzione. Ieri in tutta la Spagna vi furono 537 decessi di colera.

Il colera in Francia. MARSIGLIA 7. Le tavole necrologiche di oggi recano 38 morti, dei quali 10 per colera. A Tolone 6 casi seguiti da morte. Il ministro ha visitato il comitato dei „Sauveteurs" ed ha ringraziato i membri della stampa italiana pel fraterno concorso.

Sparizione di rubli. PIETROBURGO 7. Alla banca dell'Impero mancano 20 milioni di rubli di carta posti fuori di corso.

Miniere di zolfo. PIETROBURGO 7. Nel Caucaso asiatico furono scoperte miniere di zolfo ricchissime. Finora si trovarono dieci colline, ricche ciascheduna di cinque milioni di *puddi* puro zolfo. La scoperta è importante essendo assai care in Europa le miniere di zolfo. La Russia ad esempio, importa finora dalla Sicilia tutto lo zolfo di cui abbisogna. A Mosca si costituiscono delle Società per azioni allo scopo di sfruttare il prezioso prodotto della terra.

Il ratto di Elisa Armstrong. LONDRA 7. Assicurasi che l'affare del ratto di Elisa Armstrong prende un carattere grave. Un antico ministro sarebbe mescolato nel processo. Si faranno sforzi per impedire le rivelazioni di Stead, ma è difficile che possa cadere la questione. Se la querela non viene ritirata, il processo sarà certo il più scandaloso ed il più irritante che siasi svolto da molto tempo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.34 tram. ore 6.19. — *Oggi*: S. Gorgonio — *Domani*: S. Nicola da Tolen. — Termometro C. ore 7 ant. 19.1 ore 2 pom. 21.0 — Altezza barometrica 755.6.

La chiusura dell'Ospizio marino. Non una festa rumorosa: una festa breve, nella sua schietta semplicità tanto più commovente.

Molti intervenuti; parecchie signore: dame, patronesse. Notiamo la signora Clementina Bazzoni.

Di fuori, la banda dei fanciulli abbandonati, che suona allegramente; di dentro, seduti in tre file di scanni, i poveri bambini, già tanto infermi, ora guariti mercè l'opera pietosa di carità, di amore, in cui gli Amici dell'Infanzia in ispecie e la cittadinanza intera in generale, col suo appoggio concesso nel più ampio dei modi, hanno avuto sì splendida parte. Di dietro a quei bambini, tanto mutati in tre mesi di cura, da non poterli quasi riconoscere più: coi volti freschi, rosei, con il sorriso della salute sul labbro, — una grande moltitudine di popolani, le madri, i babbi le sorelle di quelle piccole creature, assistenti con la più sincera compiacenza, a quella manifestazione bellissima di quanto si è fatto a vantaggio di quei sofferenti.

Davanti, il tavolo presidenziale: il Comitato dell'Ospizio. Intorno, il publico che attende, col più vivo interesse.

Il signor barone Giuseppe Morpurgo, presidente della Società degli Amici dell'Infanzia, prende per il primo la parola: Ringrazia prima di tutto la Provvidenza per gli splendidi risultati concessi alla benefica e filantropica istituzione; poi fa l'elogio più vivo, più caldo, agli egregi medici e ringrazia la cittadinanza intera e la stampa dell'appoggio sempre largheggiato all'Ospizio come idea e come istituzione.

L'egregio Dr. Arturo Castiglioni, pronuncia poi un bellissimo discorso, ispirato ai sensi più gentili, più affettuosi: un discorso in cui l'amore più intenso per la causa di cui egli pure è patrocinatore, caloroso traspare. Si rivolge al publico dapprima, comunicandogli con sodisfazione sincera i buoni successi della cura impresa. Poi sa trovare, rivolgendosi ai genitori dei bambini ospitati nell'Ospizio, parole toccanti, che trovano diritta la via del loro cuore e fanno inumidire le pupille di quella brava gente; gente alla buona, ma col cuore dischiuso sempre ad accogliere un'affettuosa parola, un sano consiglio.

„I vostri bambini, - egli dice - questi cari fanciulletti che noi abbiamo amato, cui abbiamo consacrato le nostre cure, ora ritornano a voi. Fate che l'opera di guarigione incominciata al bene, non abbia a distruggersi per vostra incuria."

E in prima, primissima linea, raccomanda a quei genitori che vogliono il bene di quelle creature, la nettezza, l'aria sana, la luce, il nutrimento se non abbondante (chè tale, purtroppo, non può pretendersi sia sempre) almeno convenientemente preparato e sostanzioso.

L'oratore si rivolge infine ai bambini stessi, che, poveretti! confusi, impacciati, commossi, stanno lì ad orecchio teso, colla bocca aperta, e si fanno una festa al vedere quel signore alto, tarchiato, in barba nera che, davanti a tutta quella gente, a tutte quelle belle signore, parla a loro, proprio a loro, poveri piccini! con tanta ricchezza di affetto.

A nome di tutti quei genitori, che hanno il cuore gonfio di emozione, prende la parola poi un operaio. E con parole semplici, disadorne forse, ma nelle quali il più caldo senso di verità, di sincerità appare a chiarissime note, ringrazia tutti: gli Amici dell'Infanzia e i signori medici e le signore patronesse e i cittadini filantropici. E intanto ha quasi il pianto nella voce e vorrebbe dir di più e ringrazia ancora... ancora... e propone un evviva agli Amici dell'Infanzia — evviva cui tutti unanimi rispondono.

Due parole ancora del sig. Presidente, il quale esprime la sua compiacenza per le nobili parole di quel bravo ed onesto operaio; poi un Inno di ringraziamento viene cantato dai fanciulli ospitati.

Infine la banda suona alcuni pezzi di musica, e la lieta solennità si chiude.

I bambini vanno al refettorio, all'aperto, nel giardino: cenano per l'ultima volta là, nell'Ospizio, ed hanno attorno tutta la gente che li guarda e di dietro alle spalle una mamma, un babbo che li osservano, che seguono ogni loro movimento con indicibile espressione d'amore.

***

Ed ora, venendo ai risultati pratici, alcuni dati positivi comunicatici con squisita cortesia.

Venticinque bambini fra gli accolti, ritornano alle proprie famiglie completamente ristabiliti, vale a dire senza che il minimo segno della scrofola esista più.

Oltre un terzo dei ricoverati escono grandemente migliorati, che è quanto dire prossimi alla completa guarigione, anche se verranno curati fuori dell'Ospizio.

Gli altri tutti (ad eccezione di due, nei quali il male, purtroppo, è per la sua gravità, stazionario) escono con un miglioramento sensibilissimo.

Un bambino di 4 anni, il piccolo *Tonin*, (così è conosciuto generalmente all' Ospizio) prima d'entrare era stato per tre anni all' ospitale e non aveva mai potuto muovere un passo. Dopo tre sole settimane di cura, incominciò a muovere i primi passi, ora corre giulivo, spensierato, assieme ai piccoli compagni; di grucce, di bastone, neanche l'ombra.

Il fanciullo Carlo Sinigaglia, malato assai gravemente di una affezione delle vertebre, un infelice bambino che metteva pena a vedere, colle gambe quasi completamente paralizzate, ora cammina speditissimo.

Un *pagante*, certo Federico Pistinki, mandato da Judenburg per curare - coi bagni marini - un' affezione scrofolosa alle ossa del capo, ora ritorna anch'egli fra i suoi, radicalmente, completamente guarito, e quasi ciò non bastasse, ha aumentato di oltre 5 chilogrammi il peso del proprio corpo.

A proposito di aumento di peso: una bambina di tredici anni e mezzo ha aumentato nientemeno che sette chilogrammi! Risultati, come si vede, sodisfacentissimi.

***

Un solo dispiacere abbiamo udito esprimere dalla bocca degli egregi medici curanti: quello che l'Ospizio si chiuda, mentre eglino per fermo ritengono che uno o due mesi ancora, i fanciulli accolti nell' Ospizio ne sarebbero usciti tutti indistintamente guariti. Certo, aggiungiamo noi, un grande ideale c'è ancora a raggiungere: quello cioè che l'Ospizio marino possa rimanere aperto perennemente tanto nell' estate, quanto nella stagione invernale.

Frattanto, mentre l' attività dei signori medici e l' interesse dimostrato dalla Società degli Amici dell'infanzia, e l' appoggio dato dai triestini, ci sembrano degni di ogni encomio, rileviamo e facciamo nostro l'augurio diretto dal Dr. Castiglioni a quei poveri bambini: „Siate sani, siate buoni, siate felici!"

Per le famiglie delle vittime. Pervennero al nostro ufficio le seguenti offerte:

Vaccari	f. —.50
M. M.	„ —.10
G. S.	„ 1.—

Per crimine d' appiccato incendio. Nel protocollo dei dibattimenti del Tribunale provinciale, venne fissato per il giorno 14 di questo mese il dibattimento contro Vittorio Terni, imputato del crimine di appiccato incendio. Principierà alle nove ant. e sarà presieduto dal cons. Sciolis.

Condannati a morte e graziati. Nel nostro numero del 16 giugno p. p. abbiamo narrato come nella domenica antecedente, alle 8 e mezza di sera, tre o quattro militari, gregari del corpo dei cacciatori, passando presso i vòlti di Roiano, ommettessero di salutare il caporale di squadra Pietro Preier, come questi avendoli rimproverati per tale infrazione ai regolamenti militari, fu dai cacciatori insultato ed anche ferito con un colpo di baionetta da uno d'essi.

Disarmato il feritore, coll' aiuto di un sergente dello stesso suo reggimento, il Preier arrestava i tre gregari e sequestrava la baionetta, la quale aveva servito a ferirlo, che consegnava poi al proprio capitano.

Rileviamo ora che i tre (erano soli tre) militari insubordinati, che appartenevano al 19.o reggimento cacciatori, in seguito a processo, furono dal Tribunale di guarnigione condannati, per ammutinamento, alla *fucilazione*.

Però il Comando generale di Graz, in via telegrafica ha accordato la grazia ai tre condannati, commutando la pena a 5 anni per uno ed a 4 anni di fortezza per gli altri due, che sconteranno uno ad Olmütz e due a Komorn.

L'uomo di fuoco. Dietro viva richiesta della famiglia, un ispettore di p. s. mandò una guardia ad avvertire il medico d'ispezione all'ospedale, sig. Lucas, che nella casa N. 403 di via Petronio, trovavasi un uomo, colpito da pericolosa alienazione mentale. Era costui il calzolaio Antonio Ukran, d'anni 37, da Tomai, ammogliato e padre di due creature, già altre volte in osservazione fra gli alienati. Egli crede d' essere tormentato da un gran fuoco che l'invade sopratutto al dorso, e ciò lo spinge a desiderare dei bagni a doccia. Dice trovar pure un gran sollievo percorrendo la città chiuso in una carrozza tirata da cavalli che divorino la via. Più volte egli si procurò da sè stesso questo strano metodo di cura, ma la famiglia, non potendo esergli dietro continuamente, e temendo una maggior disgrazia, mentre egli si tuffa nell' acqua o si fa trasportare in carrozza, risolse di farlo riammettere all'ospedale.

L' infelice fu perciò mandato a prendere da due infermieri ieri, prima dell' alba, e trasportato con vettura all' ospedale. Durante il tragitto il poveretto esclamava sodisfatto: „Ecco... così... così sto bene e non mi sento bruciare la schiena."

Congresso internazionale farmaceutico. Ecco le decisioni prese dal Congresso:

1. In quei paesi, dove non è richiesto ancora alcun diploma per l'esercizio della farmacia, sia prescritto il diploma.

2. Si stabilisca uniformità presso i vari stati circa gli studi preparatori che è necessario di fare per ottenere il detto diploma.

3. Sia formulato un programma per stabilire il minimo di questi studi.

4. In tutti i paesi le diverse designazioni fino ad ora ammesse di farmacista, chimico-farmacista, ecc., siano costituite da quella di *dottore in farmacia*.

Insomma i farmacisti vogliono essere chiamati dottori, come i dentisti.

I bosniaci. I 70 bosniaci, dei quali abbiamo annunziato l' arrivo giorni sono, avendo ottenuto i mezzi di trasporto, partiranno per la Siria - loro nuova destinazione.

Il delitto del parco Newton [142*)]

— Cinque scellini per una mezza bottiglia di *gin*! Nell! Che bricconata mi fai eh? Piccola ladra!

— E allora, non l' avrete! Io non vi ho chiesto nulla! La beverò io.

— Te ne do tre.

— Neanche un mezzo soldo di meno - disse Nell seriamente, schiacciando una altra noce.

— Andiamo, andiamo, piccola vipera, non hai dunque punto cuore? - esclamò. Poi vedendo che Nell non si curava di lui, nè punto nè poco, si voltò a Kester.

— Mi accorgo di non aver niente addosso, volete prestarmi qualche cosa fino a Sedgeley, ve ne sarò obligato!

Già principiavano a cascare dei grossi fiocchi di neve, quando Kester e Jack si avviarono a traverso la landa: quest'ultimo aveva un gran pezzolone di seta avvoltato al collo, e la bottiglia in una tasca della cappa. Faceva un freddo terribile, ma il vento era cessato.

— Avremo una nottaccia - disse Jack, che camminava a mala pena.

— Se non cerchiamo di arrivare dall'altra parte della landa, avanti che la neve sia più fitta, ci perderemo facilmente. Non è molto, che durante un inverno freddo come questo, un mercante e sua moglie si persero a un miglio di qui, e i loro cadaveri furono ritrovati quindici giorni dopo. Questo subito cambiamento della stagione, influirà molto anche sull'agricoltura.

Kester non rispose: la sua mente era più lontana!

E camminarono per del tempo in silenzio.

— Spero che riconoscerete che ho fatto bene domandandovi di dove volevate passare - disse finalmente Jack.

— In fede mia, mi par proprio la stessa cosa! Per me è assolutamente indifferente! Siete voi che avete voluto accompagnarmi; in quanto a me, m'importava ben poco di partir con voi.

Jack sorrise maliziosamente:

— Via, signor Saint-George, finiamo di corbellarci. Io sono un uomo d'affari molto franco, e questo mi rammenta che un giorno dissi altrettanto ad una persona la quale mi rispose: „Signor Skeggs, voi più che un uomo d'affari, siete una canaglia!" Io feci per lui tutto quello che potei, ma fu impiccato! Insomma! torniamo al nostro soggetto. Sì, io sono un uomo d'affari molto franco, e voglio parlarvi francamente!... Quanto mi volete dare del documento che ho qui in tasca? - disse picchiando col palmo della mano sulla tasca della cappa.

— Non so davvero di che documento volete parlare - rispose Kester freddamente.

— Poche parole basteranno per mettervi al corrente di quello che contiene questo documento, comunque, per quanto posso sapere, voi ne siate informato quanto me. Dunque, in questo documento, si dichiara che voi, signore, non avete nessun diritto alla posizione che occupate, nè al nome che portate, nè alla proprietà che dite vostra: che voi non siete, in realtà, che il figlio della Mim, di quella vecchia che avete vista poco fa, morta sul letto.

Kester non potè rattenere un grido. La Mim aveva svelato quel terribile segreto, e presto tutti ne verrebbero a conoscenza, per la bocca di quel disgraziato, che camminava vicino a lui! E s'armò di tutto il coraggio possibile per rispondere con voce ferma e dispreszante:

— Ho già inteso parlare di questa stupida invenzione; ma non ho bisogno di dirvi che tutto questo, dal principio sino alla fine, non è che un tessuto di impudenti menzogne!

— Lo credo anch'io - riprese Jack di buon umore - ma forse vi resterebbe un po' difficile il provarlo.

— Resterebbe più difficile a voi di provare il contrario.

Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

zione - domani, col piroscafo „Grazia" che trovasi ancorato al Porto nuovo. In tal modo hanno anche potuto ottenere, dalla gentilezza del capitano, di potersi ricoverare subito a bordo. Ieri, molti curiosi tentavano di salire sul piroscafo per vederli, ma pochissimi poterono appagare il loro desiderio. Le donne vennero chiuse in *stiva* e gli uomini, per maggior sicurezza, tirarono una tenda davanti all' imboccatura. Come ciò non bastasse, gli uomini si affaticavano ad allontanare i più arditi, che s'erano di troppo inoltrati. Non si commovevano neppure coll'elemosina di pochi soldi, che le signore facevano ai ragazzi.

Costoro sì che possono chiamarsi mariti gelosi, altro che Otello!

Le gite per mare ieri vennero tutte sospese, in causa delle nere nubi che si addensavano proprio al momento della partenza.

Non si effettuò che la solita gita colla ferrovia per Cormons e stazioni intermedie, alla quale presero parte 118 persone.

I vasi di fiori sulle finestre. Per quanto i giornali facciano presente che il tenere dei vasi di fiori sulle finestre, senza assicurarveli ben bene, costituisce un serio pericolo per i passanti; per quanto gli organi dell'autorità municipale si sbraccino a dichiarare in contravvenzione quelli che persistono a tenerli, ad onta del divieto del Comune, tuttavia i contravventori pullulano; dei vasi di fiori sulle finestre e sui poggiuoli se ne vedono ad ogni pié sospinto.

Ierlaltro, da una casa in via dei Capitelli ne cadde uno, nientemeno che dal 4.° piano! Fortunatamente arrivò a terra senza prima accarezzare il capo di alcun passante; ma fu caso veramente fortuito, perchè in quella stretta via il passaggio è molto animato.

Ora bisogna avvertire una cosa, che forse gli espositori di vasi ignorano: non si tratta sempre di una semplice contravvenzione; nel caso suesposto, ove il vaso avesse - come poteva benissimo accadere - ammazzato qualcuno, sarebbe stato il codice penale che avrebbe preso la parola, per dire al proprietario del medesimo di aver commesso un delitto contro la sicurezza della vita.

Vedano adunque gli appassionati per la flora casalinga di evitare - oltre alla solita contravvenzione - anche il pericolo di sedere sul banco degli accusati.

Un furbaccio caduto in trappola. Giuseppe T., da Pinzacco, è un cameriere di caffè amante delle avventure. Qualche mese addietro s'introdusse in una famiglia a Gorizia e, per accaparrarsene la fiducia, chiese in isposa la figlia, che gli venne accordata. Col titolo di futuro sposo della signorina egli si fece mantenere per qualche tempo e seppe altresì spillare parecchi denari ai genitori della futura sposa. Ma un bel giorno il *sor* Giuseppe sparì e, nel fare le indagini per rintracciarlo, si venne a sapere che era ammogliato ed anche padre di due bambini. Il furbaccio s'era ricoverato qui a Trieste, dove ieri venne scoperto ed arrestato.

Sbornia, accidente o rissa? Ieri ad un'ora pomeridiana, una guardia di p. s. trovava, nell'Androna della Scala di oro, steso a terra il cenciaiuolo Giovanni Trentini, d'anni 53, nativo di Castelnuovo; aveva una grave ferita lacero-contusa al capo prodotta dalla caduta che fece. Ma la caduta era stata causata da sbornia, da accidente o da rissa? Ciò è quanto non si potè però ancora dire con sicurezza. Intanto il ferito fu, per cura della guardia, accompagnato all'ospitale.

Trastullandosi. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, due ragazzi, Eugenio Popolini, d'anni 13 e Nicolò Sciaccamea, decenne, si trastullavano al molo Giuseppino. Il Popolini aveva in mano un pezzo di legno e - non si sa come - lo lasciò involontariamente cadere sul capo dell'amico, causandogli una ferita. Mentre lo Sciaccamea si querelava pel dolore della ferita, il Popolini si doleva d'essere stato causa involontaria del danno dell' amico.

Politeama Rossetti. Alla terza del *Belisario* molto publico ed i soliti applausi.

Anfiteatro Fenice. Grande concorso ieri sera all'*Ernani*, e molto caldo. Replicato quattro volte il coro *Si ridesti il leon di Castiglia*, e questo tutto il successo. L'esecuzione dello spartito Verdiano eguale alla sera precedente, se non peggiore.

Questa sera riposo.

— Giovedì e venerdì *Ernani*. Quanto prima serata del baritono Calvi.

Funzioni interrotte. Il sig. Biagio Orlic, i. r. ascoltante al Giudizio distrettuale di Capodistria, ed il perito giudiziario Giorgio Calò, si recarono, il 9 dicembre a. d., a Monte Toso, per procedere all'estimo di una possessione di proprietà di certo Glavigna. Allorchè i due funzionari si presentarono sul luogo, vi trovarono il fratello del proprietario, Matteo Glavigna, d'anni 53, pure possidente. Questi, rivolgendosi alla Commissione, si espresse così:

— „Mi no ve bastono, ma no ve permeto de stimar queste realità, che no xe mie."

L'ascoltante giudiziario non tenne calcolo di questa opposizione, ed ordinò al perito di fungere il suo munere. Il perito estrasse il suo taccuino e s'accingeva già a prendere le sue note; il Glavigna gli strappò il taccuino e le altre carte di mano e le stracciò. La commissione dovette allontanarsi, senza aver potuto compiere il suo incarico.

Per questa sua bravata, il Glavigna si buscò ieri un mese di arresto rigoroso.

Due paia di forbici del valore complessivo di 40 soldi, stavano appese nella mostra del negozio di Caterina L. Il ragazzotto Enrico F., detto *Schiavo*, d'anni 15, da Trieste, se ne invaghì ed avrebbe voluto acquistarle, se col mestiere di vagabondo si potesse lucrar tanto da fare di tali compere. Però non si perdette di spirito e con un colpo di mano se ne impadronì.

Disgraziatamente per esso, proprio nel punto che stava forse per andar a portare il suo regaluccio di furtiva provenienza alla bimba del suo cuore, [illegible] fermato da una guardia di p. s., [illegible] volta côlto in flagranti, per lui no[illegible] più cerotto. Dovette seguirla al ca[illegible] lasciare la preda.

Due ghiottoni, uno peggio dell' altro, facchini, ambidue da Trieste, vennero ieri arrestati. Il primo: Giovanni P., di anni 24, perchè introdottosi furtivamente in una campagna di Rozzol, era riuscito a rubare una non piccola quantità d' uva. Il secondo: Francesco Z., d'anni 21, perchè, dopo d'aver bevuto in un' osteria di via S. Giacomo in Monte, se ne fuggiva senza pagare il conto di f. 1.40.

Una pagina dell' archivio segreto. Il lavorante orefice Carlo B., di anni 23, da Berlino, lacerato dal rimorso, dopo aver commessa una cattiva azione, ha risoluto di costituirsi alle autorità di p. s. Il suo fallo consisteva nell'aver egli involato al suo principale Felice P., a Klagenfurt, il giorno 2 corrente, una catena d' oro, un anello pure d'oro e una moneta d'argento.

— E' stato arrestato il garzone di caffè Giuseppe T., d'anni 32, da Pinzano, distretto di Spilimbergo, per consumata truffa di f. 30, a danno del maestro calzolaio Giuseppe B., residente a Gorizia.

Repulisti. Per i soliti canti clamorosi, passarono al Tigor: Stefano K., di anni 45, da Sebenico; Giovanni G., d'anni 26 oste; Giuseppe F., d'anni 47, facchino e Carlo D., d'anni 28, giornaliero, tutti da Trieste.

Per i non meno soliti eccessi: Enrico T., d'anni 23, tappezziere; Carmelo A., d'anni 32, facchino; Antonio M., d' anni 28, pittore e Luigi R., d'anni 32, bracciante, tutti da Trieste.

— Venne pure riconosciuto ed arrestato per conseguenza, quel borsaiuolo che giorni sono in via Pondares riuscì a togliere da una tasca dell' abito della signora Giustina M., un portamonete contenente la somma di f. 40 in tante banconote. Questo furfante chiamasi Giuseppe S., non ha che 16 anni, fa il sarto ed è nato a Trieste.

— Un altro cattivo mobile lo abbiamo nella persona del falegname Giuseppe C., detto *Zotto*, d'anni 36, da Trieste. Costui venne arrestato dagli agenti di polizia che lo sospettarono autore del furto di una catena d'oro del valore di oltre 100 fior., commesso nell'abitazione del signor Alessandro B., presso il quale prestava l'opera sua.

— La locale autorità di p. s. venne pure informata dal vivandiere Andrea B. che mentre ieri l'altro, fra le 10 e le 11, trovavasi nella chiesa di S. Antonio nuovo, un ignoto furfante seppe con destrezza involargli l'orologio d' argento che aveva pagato f. 10.

Ogni giorno una.

— Voi conoscete... Coso?

— Non molto...

— È un uomo che guadagna assai ad essere conosciuto.

— In qual modo?

— Ecco: appena egli ha fatto un nuovo conoscente, gli domanda in prestito del denaro, che non restituisce più!

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

— Oh! sicuro, non dico mica che sia un affare tanto semplice nè per una parte, nè per l'altra. Voi siete in possesso del vostro nome, e per conseguenza avete buono in mano. Ma, con la prova che io ho già, e quello che potrei raccogliere, non sapete che vi darei molto da fare con la giustizia?

— Altre prove? Non è possibile a meno che non siate tanto abile da far parlare i morti.

— È seguito altre volte! - disse Jack tranquillamente - ma in questo caso, non c'è punto bisogno di andare al cimitero a svegliare i morti, ho un testimone che vive, che respira come voi e come me, e sul quale metterò le mani quando sarà il tempo.

— Voi mentite! - gridò con forza Kester.

— Voglio subito lavare quest' insulto - riprese Jack fermandosi un momento, per bevere un sorso di *gin*. Se voi continuate a dimenticarvi così son sicuro che non siete un Saint-George. Tutto quello che vi ho detto non è invenzione mia. No; vi erano quattro testimoni oculari d' un certo fatto che so io, tre dei quali sono morti, ma il quarto vive ancora. La Mim ebbe cura di non parlarvene; questo doveva essere il suo ultimo trionfo, ed essa era troppo furba per farvelo vedere...

Kester camminava silenziosamente, e non trovava parole per rispondere. Dunque tutti i sacrifizi che aveva fatti, tutti i pericoli che aveva passati, dovevano ad un tratto rivoltarsi di nuovo contro di lui, per la volontà d'una vecchia matta, e di un ubriaco, di quel disgraziato che aveva al suo fianco? In mezzo a quali lacci lo aveva gettato l'implacabile fatalità? Egli aveva un bello schermirsi da tutte le parti, si vedeva contornato da minacciose insidie e di abissi spaventevoli!

— Ed ora che questo punto è schiarito - continuò Jack - ritorniamo alla mia prima domanda: Quanto mi dareste in cambio di questo documento? (*Continua*).

Jeannetta Bazzanella

d'anni 16

spirò quest'oggi, alle ore 8 pom.

I dolenti genitori **Gustavo** e **Maria**, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione diretta

TRIESTE, 8 Settembre 1885.

Si ricerca un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo". (1501)

Si cerca camera ammobiliata, con comodo di cucina, presso famiglia civile senza prole. Offerte G. A. M. ferma posta. (1522)

Una signora vedova di mezza età di buona famiglia, sola, capace di tutti i lavori di casa, cerca collocarsi tanto qui che fuori. Buonissime informazioni. Indirizzo al „Piccolo". (1536)

Cederebbesi pigionalmente il IV. piano via Nicolò 8. (quattro camere, cucina, andito, soffitta, acqua) Ottime condizioni. (1539)

Studente che ha assolto il ginnasio, darebbe lezioni nelle materie ginnasiali, chiedendo in cambio il vitto oppure dando ore private. Lasciare indirizzo al „Piccolo". (1492)

Bottega d'affittare in via S. Sebastiano, angolo Androna Coppa. Insinuarsi via S. Antonio N. 1, I p. (1520)

Macchina Singer comprasi. Offerte al „Piccolo". (1529)

Da vendere un negozio bene avviato e in una buona posizione, verso buone condizioni. Rivolgersi da S. Obst, via Valdirivo N. 17. (1481)

Rinvenuto fermaglio d'oro. Proprietario rivolgasi al „Piccolo". (1537)

Smarrito dalla via Canal grande a Miramar un enveloppe con entro fotografie. Onesto rinvenitore portandole al „Piccolo" riceverà mancia. (1358)

NELL'ANTICA OSTERIA

„Sotto il Pergolo"

in Via Artisti

SI SMERCIA **Vino d' Istria** DI LA QUALITÀ

a soldi 44 e 60 il litro. Cucina squisita.

1835 **Giovanni B. Pin.**

Interessante per le famiglie.

Una partita di Cesti e Scope, tanto di paglia come di crino. Una partita di Spazzole, Ceste per viaggio, con grande ribasso, causa la stagione avanzata. Grande arrivo Nettapiedi e Tappeti per anditi, a prezzi vantaggiosissimi presso **Giuseppe Langbank**
Via Nuova, Casa Muratti
vis-à-vis la Casa Salem.

Alle famiglie. Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Paglierieci elastici, da f. 7 in poi. Divani da f. 15 in poi, Coltrine jute a f. 3.50. Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti RATEALI.

JERSEYS TRICOTS

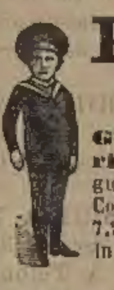
Sono quei Gilets di lana a maglia, con maniche, in ogni colore, in ogni tessuto, greve e leggero, tanto eleganti per passeggio, tanto comodi per casa.

In tessuto leggero e mezzo greve, ogni grandezza, neri e colorati, da f. 3.20, 3.40, 3.50, 3.60, 3.70, 3.80, 3.90, 4, 4.20, 4.40, 4.50, 4.60, 4.70, 4.90 in poi.

In ogni colore, con guarnizioni di borduce, spighette, perle, ecc., da f. 5, 5.50, 5.80, 6.30, 6.50, 6.70, 6.90, 7.20, 7.50 in poi.

In ogni colore per ragazzine, da f. 2.20, 2.40, 2.50, 2.60, 2.75, 2.90 in poi.

Per fanciulli



dai 2 ai 10 anni.

Gli eleganti Costumi alla marinaia di lana a maglia, semplici e con guarnizioni. Oltre alla solidità, questi Costumi sono bellissimi. Da f. 6.50, 6.80, 7.20, 7.50, 7.80, 8.20, 8.50, 8.70, 9.20 in poi.

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

La sottoscritta maestra-sarta si fa un dovere di portare a conoscenza delle P. T. Signore di aver aperto un

LAVORATORIO di

SARTA da DONNA

in Via Malcanton N. 12, p. III.

Mentre si raccomanda di venir onorata da ordinazioni, promette il massimo impegno nella confezione dei suoi lavori, e particolarmente nel sodisfare i vari gusti con quella eleganza ed esattezza che si conviene, in uno alla modicità dei prezzi da non temere concorrenza.

TRIESTE. **Giuseppina Depretis.**

V. GRABLOVITZ — V. GRABLOVITZ

Il GRANDE DEPOSITO di

Macchine da cucire

Casse Forti e Argenteria Chinese

con lavoratorio meccanico per **riparazioni** di Macchine da cucire e Casse forti ed assortimento di **aghi ed apparati** finora situato sull'angolo delle vie — **S. Nicolò e Canal Grande** — è ora traslocato in

Via S. Antonio N. 5.

The Singer Manufacturing e C.o

NOVA-YORK.

PER SOLO

UN FIORINO

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.o

CORSO, PALAZZO SALEM.

Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Stabilimento austr. di Credito

per commercio ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3¼ % „ „ „ „ 8 „
3½ % „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 14, 18 corrente e rispettivamente dalli 10 Luglio p. v.

Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼ % „ „ „ „ 3 mesi
3½ % „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, Banconote 2½ % sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons ⅛ % provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ½ % provvigione per 3 mesi.

„ **Valori** 6 % interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi.

Trieste, 10 Giugno 1885. (19)